

L'effetto weekend torna a incidere sulla curva del virus

Covid, risalgono i ricoveri A Linosa e Ustica primi positivi

Tre i decessi e 987 i posti letto occupati negli ospedali

Andrea D'Orazio

PALERMO

L'effetto weekend torna a incidere sulla curva del virus in Sicilia: calano i tamponi processati, si abbassa, di conseguenza, il bilancio dei contagi giornalieri, ma non quello dei ricoveri, che risale di colpo, mentre il Covid, per la prima volta da inizio emergenza, sbarca a Ustica e Linosa. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica sul territorio 2357 nuove infezioni contro le 4017 di domenica scorsa, a fronte di 17265 test (oltre 10mila in meno) per un tasso di positività in flessione dal 14,6 al 15,7%. Tre i decessi registrati nel bollettino di ieri e 987 i posti letto occupati negli ospedali: 922 in area medica, dove si contano 36 degenti in più, e 65 nelle terapie intensive, dove risultano cinque ingressi. Questa, in scala provinciale, la distribuzione dei nuovi contagi cui bisogna aggiungere 595 positivi emersi giorni fa ma comunicati in ritardo dalle Asp: Palermo 677, Messina 649, Agrigento 356, Trapani 321, Catania 262, Ragusa 225, Enna 167, Siracusa 157, Caltanissetta 140. Tra i soggetti risultati positivi nel Palermitano, una decina risiedono a Ustica e, sottolinea il sindaco del comune, Salvatore Militello, «hanno sintomi lievi, perché qui siamo tutti vaccinati. Fino ad ora non avevamo avuto neppure un caso, ma credo che cisia ormai un allentamento delle precauzioni, e molti miei concittadini si recano nel capoluogo». Nell'Agrigentino, anche Linosa non è più Covid free, dopo che una residente dell'isola è rimasta contagiata durante una trasferta a Lampedusa. Sul fronte vaccini, invece, dopo un esordio al rallentatore, si registra una crescita di prime dosi inoculate per la new entry dei sierati anti-Coronavirus, il Novavax. Anche nell'aria etnea, dove si contano un centinaio di somministrazioni, «non tantissime», rimarca il commissario per l'emergenza di



Vaccino. In aumento le inoculazioni di Nuavaxovid FOTO FUGARINI

Catania Pino Liberti, «ma il dato è in aumento e testimonia che ci sono cittadini, non ancora vaccinati, disponibili ad immunizzarsi. Si tratta di persone molto informate, che arrivano negli hub chiedendo espressamente il nuovo farmaco». In Sicilia restano però migliaia di lavoratori sprovvisti di copertura. Tra questi, un dipendente del comune di Agrigento, sospeso dal servizio perché senza green pass. L'uomo risulta adesso assente ingiustificato: avrà

Il sindaco Militello «Hanno sintomi lievi, qui siamo tutti vaccinati. Non avevamo avuto neppure un caso»

diritto alla conservazione del posto di lavoro, senza alcuna conseguenza disciplinare, ma per i giorni di assenza non percepirà retribuzione. Sul fronte delle cure, intanto, la pillola antivirale Molinupiravir è arrivata anche a Lampedusa, per la somministrazione del medicinale al primo paziente dell'isola. A portarla a destinazione, con un volo preso domenica scorsa, il medico dell'Usca di Palermo, Pietro Yuri Di Paola. Nel distretto sanitario palermitano (dentro il quale ricade Lampedusa) le somministrazioni della pillola sono iniziate il 15 febbraio e, ricorda il commissario per l'emergenza Renato Costa, seguono ancora lo stesso iter: «Le Usca curano ogni singolo momento della presa in carica, a cominciare dalla prescrizione dell'antivirale, fino al monitoraggio telefo-

Pronto soccorso, disagi a Palermo

Le ambulanze sono rimaste in coda per ore davanti agli ospedali palermitani. Da una settimana il pronto soccorso del Buccheri La Ferla è chiuso per lavori e così i pazienti che solitamente venivano portati nel nosocomio vengono dirottati negli altri ospedali. Una decina di ambulanze in coda con i pazienti nei mezzi all'ospedale Civico di Palermo, sette in fila all'ospedale Policlinico dove è quasi impossibile fermarsi visto che non c'è molto spazio e altre sette davanti all'Ingrassia. Non va meglio all'ospedale Villa Sofia dove l'indice di sovraccollamento è del 297% e ci sono 89 pazienti al pronto soccorso di questi 53 in attesa. Va un po' meglio al pronto soccorso Covid del Cervello dove l'incide è al 110% con 22 pazienti dentro la struttura e 9 in attesa.

nico giornaliero con il paziente». Ad Enna, invece, il convegno organizzato dall'Omceo ha fatto il punto sui sintomi del long Covid, «una multicronicità», spiega il presidente Omceo di Palermo, Toti Amato, «che come tale richiede un approccio multidisciplinare, ascoltando ciò che viene riferito da chi ha avuto la malattia in fase attiva. Finora ci siamo fermati a ciò che si vede dalle indagini diagnostiche, ma si è visto che stanchezza, fiacchezza e dolori possono non essere solo una follia o paure del paziente, ma possono dipendere da danni al piccolo circolo non visibili con le comuni indagini radiografiche o tac. Questa è una sfida che riguarda tutti i professionisti, dai medici del territorio a tutti gli specialisti». (ADO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata l'«Iginia» delle Ferrovie

Messina, in servizio il traghetto ad energia solare

Alla manifestazione è intervenuto il ministro Enrico Giovannini

Rita Serra

MESSINA

Ricarica il motore con l'energia solare, la nuova nave «Iginia» della flotta di Rete ferroviaria italiana. Destinata al servizio di traghetti sullo Stretto, collegherà Messina con Villa San Giovanni. La nuova ammiraglia del gruppo Fs, già premiata con la certificazione «Green Plus» il più importante attestato di sostenibilità rilasciato dal Registro navale italiano, è stata inaugurata ieri al porto di Messina, dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto alla cerimonia al molo Colapesce. Ad accoglierlo la madrina di Iginia, Vera Fiorani amministratore delegato di Rfi insieme al direttore della navigazione Giuseppe Mar- ta.

Tra le autorità presenti il vice presidente della Regione siciliana Gaetano Armao, il prefetto di Messina Cosima Di Stani, il presidente dell'Authority dello stretto Mario Mega e altre rappresentanti istituzionali.

«Oggi è un bel giorno» ha detto il ministro - nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo per i conflitti in Ucraina. Un buon giorno soprattutto per il sistema di mobilità sullo stretto che guarda a servizi più efficienti e in grado di rispondere ai bisogni dell'utenza.

Per dispositivi medici in Asp di 4 province

Sanità, sbloccato dal Tar un appalto da 81 milioni

Gerlando Cardinale

AGRIGENTO

Il Tar di Palermo ha sbloccato l'appalto che riguarda la fornitura per 5 anni di dispositivi medici specializzati per le Unità operative complesse di oculistica delle Aziende sanitarie della Sicilia occidentale ovvero le Asp di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani, l'Arnas di Palermo, Villa Sofia-Cervello di Palermo e il Giaccone di Palermo. Il contenzioso relativo soltanto ad alcuni lotti di un importo complessivo di 81 milioni è esaurito quando la società Tecnofarmica, che presentava offerta per

più lotti, ha contestato la regolarità della procedura di gara, affermando che l'Asp di Agrigento aveva scelto dei criteri illegittimi attinenti alla performance del prodotto, violando in tal modo il criterio del prezzo più basso. L'Asp di Agrigento, difesa dagli avvocati Fabio Toto e Sandro Di Carlo, è riuscita a dimostrare che, nonostante l'applicazione del criterio del prezzo più basso, la società ricorrente offriva prodotti che in realtà, per i tecnici, non superavano gli standard qualitativi richiesti. Il Tar ha, quindi, rigettato il ricorso confermando la legittimità dell'operato dall'Azienda sanitaria di Agrigento. (*GECAP) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'azienda palermitana dà lavoro a quaranta professionisti ed esperti

Le «menti» del digitale tornano nell'isola

Giovanni Villino

PALERMO

«Mollo tutto e torno al Sud». Cresce il numero di professionisti che erano emigrati in altre regioni o Paesi per motivi lavoro e che ora tornano nella loro Sicilia. E lo fanno per un motivo: il lavoro. Sì, il Covid, oltre ad avere devastato diversi settori, ha anche amplificato le possibilità offerte da un settore in particolare, il digitale. Tante le esperienze raccolte. E tra queste c'è quella portata avanti da una società, **Im-media**. Parliamo di una digital agency che opera da 26 anni e ha sede proprio nel cuore di Palermo. L'azienda da oggi lavora a quaranta professionisti ed esperti in campo digitale. Dopo il periodo difficile del lockdown aveva deciso di aprire le porte a nuove assunzioni. Era stata così avviata una campagna di recruitment, «Back to Sud», indirizzata ai tanti talenti che per i più disparati motivi avevano dovuto abbandonare il meridione. Obiettivo: attrarre south worker da tutta Italia per rafforzare l'organico.

«Abbiamo negli ultimi anni acquisito diversi professionisti che la-

voravano al Nord - afferma Pasquale Esposito Lavina, co-fondatore della società - Un'iniziativa che abbiamo deciso di portare avanti e che periodicamente rinnoviamo. Oggi, ad esempio, siamo di nuovo alla ricerca di personale». In Sicilia si fanno i conti con un tessuto economico e imprenditoriale che non offre possibilità di crescita per i professionisti. «Siamo alla ricerca di figure che non sono facilissime da trovare sul nostro territorio - spiega il co-fondatore di **Im-media** - Durante la nostra campagna abbiamo «acquisito» programmatori che lavoravano in altre grandi aziende o realtà istituzionali e che grazie alla nostra campagna hanno potuto fare rientro in Sicilia. Tanti coloro che hanno lasciato il Nord per rientrare nella propria terra. C'è un professionista che oggi da noi si occupa di risorse umane, che ha lavorato per anni ad Amsterdam». E a proposito di professionalità difficili da trovare, sono diversi i profili ricercati: «Tra le figure - prosegue Pasquale Esposito Lavina - c'è quella del copywriter creativo. Da questo punto di vista non c'è moltissima scuola in Sicilia, ed è anche per questo che è una figura difficile da trovare. Altro profilo ri-

cercato è quello dell'account. Di fatto è il consulente primo che s'interfaccia con il cliente. Trovare dei professionisti che siano formati nel mondo del digitale e che abbiamo una certa seniority in questo ambito è difficile. E poi tra le figure ricercate ci sono gli **slivuppatori**. Questi ultimi anni del Covid, in particolare, sono stati interessanti per le aziende siciliane. «Il tema della distanza - spiega Pasquale Esposito Lavina - è stato di fatto annullato. Pensiamo ai continui viaggi, alla necessità di essere presenti, al non fare sentire la



Fondatore, Pasquale Esposito Lavina

distanza al cliente come problematica quotidiana... per via del Covid, tutte queste dinamiche sono state annullate. Gli anni della pandemia sono stati utili per chi ha offerto servizi dalla Sicilia verso il resto d'Italia. E la Sicilia ha dimostrato di giocare un ruolo rilevante nel mondo della comunicazione. Anche se si resta fuori da determinati circuiti. Tuttavia nel caso in cui si riesca a creare una situazione che genera cultura del lavoro attuale contemporanea, si può assistere ad un effetto moltiplicativo sia per le aziende stesse che per chi si avvale di queste professionalità. Senza dubbio c'è un tema che riguarda l'aspetto geografico, un aspetto da cui non si può trasgredire. Ci sono dei problemi oggettivi legati alla vicinanza. Poi c'è anche un altro aspetto che è collegato al territorio siciliano: non c'è una cultura imprenditoriale diffusa». Uno dei temi al centro del dibattito è oggi il Metaverso. A cosa andremo incontro? «Ad un villaggio globale sempre più connesso e interconnesso. E le possibilità di vivere il digitale saranno sempre più evolute», conclude Pasquale Esposito Lavina, co-fondatore di **Im-media**. (GIV)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla rete elettrica dell'ennesse e catanese

Terna investe venti milioni in sette comuni dell'isola

Riccardo Caccamo

ENNA

Sono tre i Comuni della provincia di Enna che saranno interessati ad interventi sulla rete da parte di Terna. Per la precisione sono Regalbuto, Agira e Assoro. Altri 4 invece sono della provincia di Catania. Le nuove opere per un investimento complessivo di 20 milioni di euro riguardano una stazione elettrica e due elettrodotti a 150 KV e saranno realizzate per velocizzare i tempi di percorrenza della linea ferroviaria «Palermo-Catania». Terna per questi interventi ha già avviato il procedimento

autorizzativo presso la Regione Siciliana. La realizzazione delle nuove infrastrutture, è legata alla richiesta di RFI di connettere alla rete di trasmissione nazionale la sottostazione elettrica di Regalbuto, al fine di migliorare la linea ferroviaria Palermo-Catania. Grazie all'intervento di Terna, infatti, sarà velocizzata la tratta «Catenuova-Raddusa-Agira». La nuova stazione elettrica sorgerà nell'area del Comune di Regalbuto e occuperà un'area di circa 8000 metri quadrati. L'opera sarà sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale presso il Ministero della Transizione Ecologica. (*RICAT) © RIPRODUZIONE RISERVATA